

# Lovere

dal 2003 è annoverata nel prestigioso club de "I Borghi più belli d'Italia" grazie al suo notevole e ben conservato patrimonio artistico e architettonico.

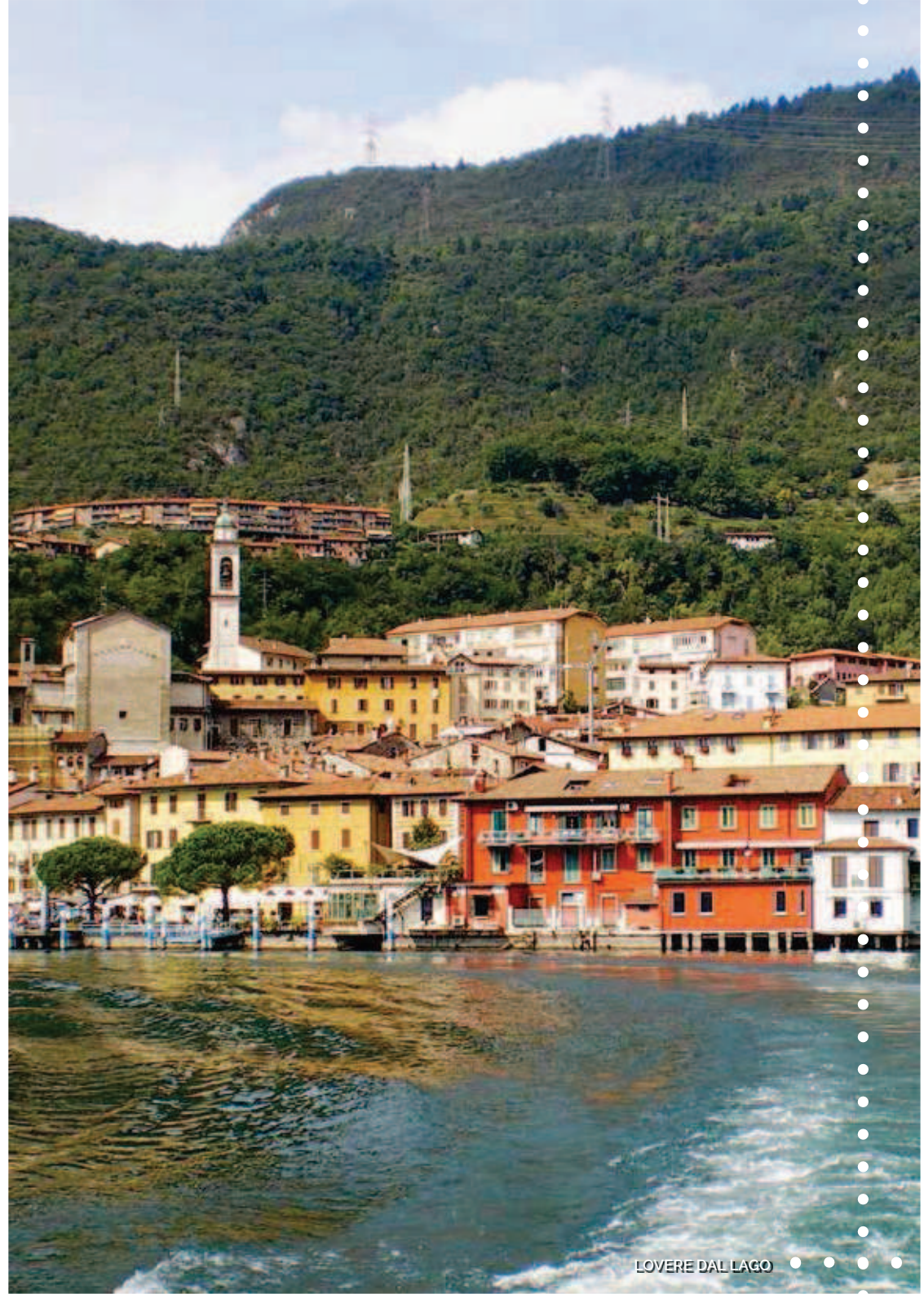
La cittadina, infatti, è ricca di storia e vanta un fascino che, negli anni, l'ha resa fra le più rinomate ed apprezzate località lacustri di villeggiatura della Lombardia.

Definita nel Settecento "... il luogo più romantico che abbia mai visto in vita mia" dalla scrittrice inglese Lady Wortley Montagu che vi soggiornò per un lungo periodo,

Lovere ha antichissime origini, legate all'importanza strategica della zona per il controllo dei traffici su terra e su acqua tra la pianura lombarda, la Val Camonica, verso il Trentino e la valle dell'Adige.

*Since 2003 Lovere has been included in the prestigious club "The most beautiful towns in Italy", thanks to its considerable well-preserved artistic and cultural heritage. The small town is in fact rich in history and has a certain fascination that over the years has made it one of the most renowned and highly thought of lake resorts in Lombardy.*

*In the 18th century Lady Wortley Montagu, the English writer who stayed here for a lengthy period, defined it as "the most romantic place I have ever seen in my life". Lovere has extremely old origins, linked to its strategic importance for controlling land and water connections between the Lombardy plain, the Camonica Valley and the Adige Valley and Trentino.*





TORRE CIVICA (particolare orologio)

Nel 15 a.C. si assiste alla colonizzazione romana del territorio che lascia evidenti tracce, soprattutto in una vasta necropoli (I-IV sec. d.C.) da cui provengono reperti di grande importanza, tra i quali il cosiddetto "tesoro di Lovere", attualmente esposto presso il Museo archeologico di Milano.

Lovere diviene un luogo fortificato non soltanto nell'epoca bizantino-longobarda, ma anche successivamente quando, intorno al Mille, diventa feudo della famiglia Celeri, ben nota per le sue propensioni ghibelline.

Nel Medioevo, la cittadina è dominata dal castello della stessa famiglia e si sviluppa attorno alla rupe sovrastante il lago, con centro nell'attuale Piazza Vittorio Emanuele II, assumendo un aspetto fortificato caratterizzato dalla mole di numerose torri tra cui la Torre Soca (sec. XII-XIV), la Torre degli Alghisi (sec. XII-XIII) e la Torricella. E' solo nel 1222 che i Celeri rinunciano ai loro diritti feudali e cedono tre torri, tra cui l'attuale Torre Civica, alla comunità loverese.

*In 15 BC the Romans colonized the area, leaving clear traces, above all in a vast necropolis (1st - 4th centuries AD) which has yielded important remains, among them the so-called "Lovere treasure", which is currently on display in the Archaeological Museum in Milan.*

*Lovere became a fortified town not only in the Byzantine-Longobard period, but also later around the year 1000, when it became the domain of the Celeri family, famous for their support of the Ghibelline cause.*

*In the Middle Ages the town, which developed around a crag above the lake, was dominated by the Celeri family's castle; the centre of the settlement was the present-day Piazza Vittorio Emanuele II, which took on a fortified appearance characterized by numerous towers, among them the Soca Tower (12th-14th centuries), the Alghisi Tower (12th-13th centuries) and the Torricella. It was only in 1222 that the Celeris gave up their feudal rights and ceded the three towers, among them the present-day Civic Tower, to the Lovere community.*

Nel 1442 Lovere passa sotto il controllo della Serenissima Repubblica di Venezia di cui resta fedele suddita fino alla soppressione della stessa attuata dalle truppe napoleoniche nel 1797. La data d'insediamento della Repubblica veneta è riportata sulla Torre comunale, sotto il Leone di S. Marco. Sulla stessa torre, nel 1448 s'inaugura il primo orologio loverese.

Sotto il dominio veneto Lovere diviene sede di podestaria e conosce un periodo di floridezza senza pari legato alla produzione e al commercio del panno di lana, esportato soprattutto nei territori di lingua tedesca del centro Europa. La nuova ricchezza favorisce l'espansione dell'abitato con l'aggiunta di un nuovo quartiere rinascimentale alla cui estremità, dal 1473 al 1483, viene edificata l'imponente Basilica di S. Maria in Valvendra.

Adiacente alla Basilica viene eretto un convento, oggi sede del Convitto Nazionale "Cesare Battisti", affidato ai Frati Minori Osservanti Francescani.

Nel 1531 viene aperta a Lovere, a cura della comunità civile, la prima scuola pubblica detta "Scuola di grammatica" per l'insegnamento gratuito ai giovani. Tale scuola si trasforma nel 1626 in "Accademia Brighenti", istituto di retorica, filosofia e teologia, da cui trarrà origine nel 1820 il Ginnasio.

Nel 1616 la famiglia Bazzini raggiunge l'apice della sua potenza divenendo artefice di importanti interventi artistici nel Convento delle Clarisse, nella Basilica di S. Maria e nella costruzione dell'imponente Palazzo di famiglia.

*In 1442 Lovere passed into the hands of the Republic of Venice and remained a faithful subject of the Serenissima until its abolition in 1797 by Napoleon. The date of joining the Republic can be seen on the town Tower under the lion of St Mark. In 1448 the first Lovere clock was inaugurated on the same tower. Under Venetian dominion Lovere became the seat of a "Podestà", and experienced a period of growth unequalled in its history, due to the production and trading of woollen cloth, exported above all to the German-speaking area of central Europe.*



Tra il 1821 e il 1826 il Conte Luigi Tadini, originario di Cremona, fa erigere un palazzo in gradevoli forme neoclassiche nel luogo in cui, nel 1821, il conte aveva fatto costruire una cappella gentilizia per custodire le spoglie del figlio Faustino, morto durante i lavori di ristrutturazione di Palazzo Barboglio, utilizzato dalla famiglia per la villeggiatura. Nelle sale affrescate del nuovo palazzo viene esposta la sua ricca collezione artistica frutto di acquisti di dipinti e oggetti di cui abbondava il mercato dell'antiquariato del primo Ottocento. Cuore della raccolta sono le opere di Antonio Canova, con il quale il conte Tadini ebbe un rapporto di amicizia: la Religione, raro bozzetto in terracotta, e la Stele Tadini, consacrata alla memoria dell'amico Faustino Tadini.

Nel 1832 viene fondato l'Istituto delle Suore di Carità dalle loveresi Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa, che vengono beatificate rispettivamente nel 1926 e nel 1933.

Per questo motivo, fra il 1931 ed il 1938, accanto al "Conventino", casa madre dell'Istituto delle Suore di Carità, viene

*This new wealth favoured an expansion of the inhabited area with the addition of a new Renaissance zone, on the edge of which the imposing Basilica of St. Maria in Valvendra was built from 1473-1483. Near the Basilica a Convent was built which nowadays houses the Cesare Battisti National College, given over at that time to the Minor Franciscan Brothers.*

*In 1531 the first public school was opened in Lovere, the "grammar school", run by the civic community to teach boys free of charge. This school became the Brighenti Academy in 1626, an Institute for Rhetoric, Philosophy and Theology, and in 1820 this gave way to the "Ginnasio".*

*In 1616 the Bazzini family reached the height of its power and commissioned several important artistic works in the Convent of the Order of St Chiara and in the Basilica of St Maria, as well as the construction of the imposing family residence.*

*Between 1821 and 1826 Count Luigi Tadini, originally from Cremona, had a building constructed in a pleasing neoclassical style on the site where in 1821 the same Count had had a chapel built to house the*

edificato un Santuario in loro onore in stile gotico con mosaici, affreschi e sculture realizzate da celebri artisti lombardi. Accanto alla chiesa si trova un museo con oggetti, documenti e fotografie riguardanti la vita delle Sante canonizzate da Papa Pio XII nell'Anno Giubilare 1950.

Nel quadro degli avvenimenti caratterizzanti il Risorgimento italiano, si segnala la partecipazione di numerosi loveresi alle varie spedizioni di guerra (I-II-III Guerra d'Indipendenza), alle imprese di Garibaldi con i Cacciatori delle Alpi e alla spedizione dei Mille, cui partecipa il ginnasiale loverese, appena diciassettenne, Giuseppe Volpi, che successivamente perisce in seguito alle ferite riportate nella battaglia di Monte Suello nella III Guerra d'Indipendenza.

In ambito economico, nel 1855 Andrea Gregorini inizia la sua attività industriale a Lovere e Castro, dando origine al primo grande complesso siderurgico moderno, che imporrà una radicale trasformazione economica al territorio. Dalla sua fabbrica, attiva da più di 150 anni, continuano ad essere colate e

*mortal remains of his son Faustino, who died during restructuring work on the Palazzo Barboglio, used by the family for lakeside stays. In the frescoed rooms of the new buildings his rich artistic collection was displayed, including paintings and objects he acquired in the well-stocked markets of the early 19th century. The most important works are those by Antonio Canova, a friend of Count Tadini: the "Religione", a rare terracotta scale model, and the "Stele Tadini", dedicated to the memory of Faustino Tadini.*

*In 1832 the Institute of the Sisters of Charity was founded by two Lovere women, Bartolomea Capitanio and Vincenza Gerosa, who were beatified in 1926 and 1933. For this reason a sanctuary was built in their honour between 1931 and 1938 next to the 'small convent', the home of the Institute of the Sisters of Charity. The Sanctuary is in Gothic style, with mosaics, frescoes and sculptures by famous Lombardy artists. Next to the church there is a museum with objects, documents and photographs relating to the two saints, who were canonized by Pope Pio XII in the Jubilee year 1950.*

INCANTEVOLE SCORCIO DI LOVERE DAL LAGO



forgiate le ruote per treni più silenziose al mondo ed oggi la Lucchini SR è leader mondiale del settore. In questi ultimi anni Lovere ha dato un grande impulso al settore del turismo, facendo leva sulla sua invidiabile posizione e le bellezze paesaggistiche, storiche, artistiche e culturali. Nel 2002 viene inaugurato il Porto Turistico di Cornasola, fra le più grandi strutture portuali sui laghi europei. In pochi anni, è divenuto un punto di riferimento per tutta la provincia costituendo l'attracco ideale sia per godersi il lago sia per visitare e scoprire le meraviglie dell'entroterra e delle isole vicine.

PORTO TURISTICO

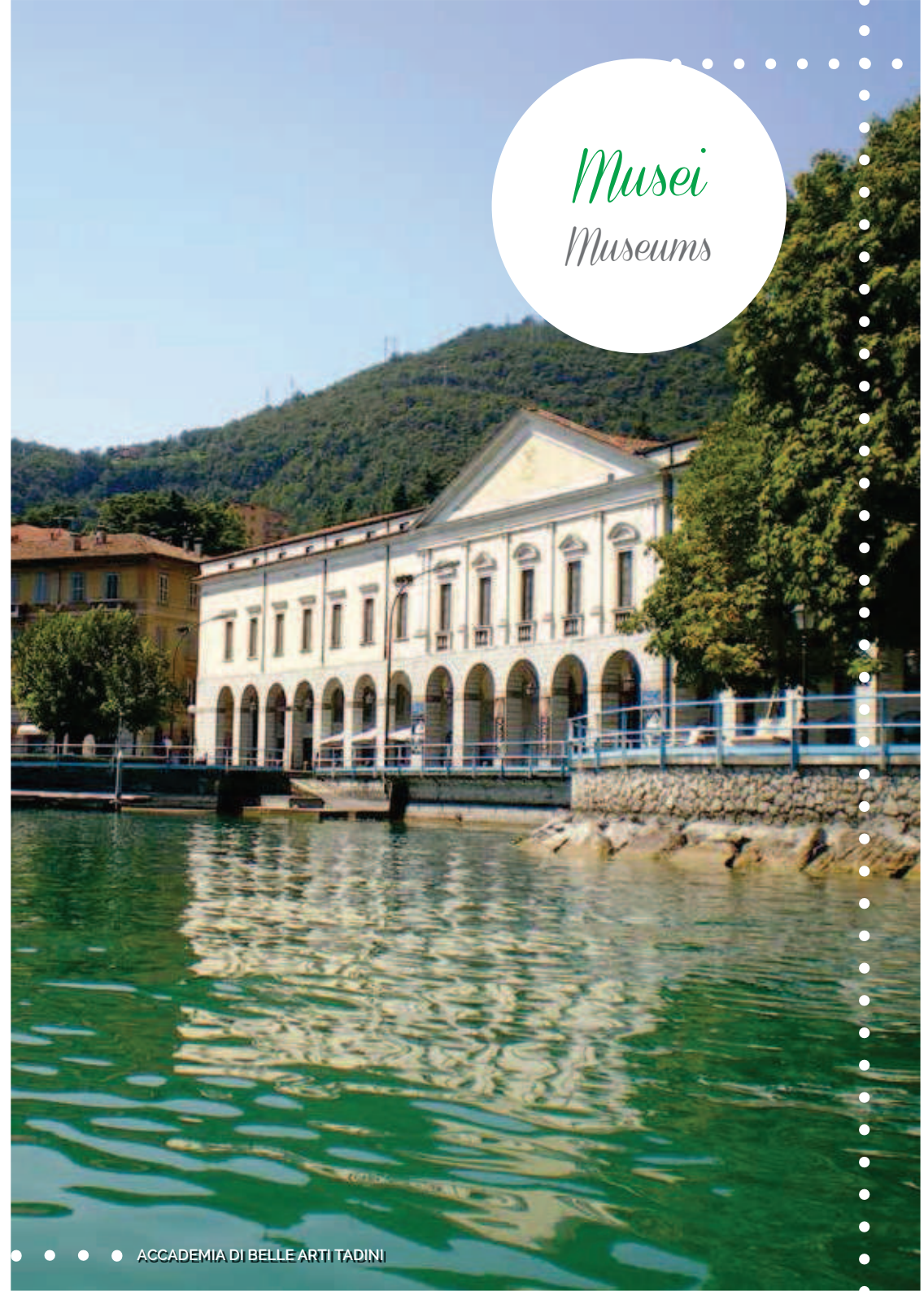


*In the general framework of events connected with the Italian "Risorgimento", one should not forget the numerous men from Lovere who took part in the various wars (1st, 2nd and 3rd Wars of Independence), those connected with Garibaldi (the 'Cacciatori delle Alpi') and his expedition of the Thousand Men. Among them was Giuseppe Volpi, a 17-year-old student from Lovere, who later died of his wounds in the Battle of Monte Suello in the 3rd War of Independence.*

*In the economic sphere, Andrea Gregorini began his industrial activity in Lovere and Castro in 1855, laying the foundations for the first large modern foundry, which radically transformed the economy of the area. His factory has been productive for more than 150 years, and today it makes wheels for the quietest trains in the world, in fact Lucchini RS is a world leader in this sector.*

*In recent years Lovere has enjoyed a huge increase in tourism, exploiting its enviable position by the lake and its scenic, historical, artistic and cultural beauties. In 2002 the Tourist Port of Cornasola was inaugurated, one of the largest port structures on a European lake, with mooring and dry dock space for hundreds of boats. Within a few years it became a reference point for the whole province, an ideal mooring point both to enjoy the lake and to visit the splendid hinterland and the nearby islands.*

## Musei Museums



ACCADEMIA DI BELLE ARTI TADINI

## ACCADEMIA DI BELLE ARTI TADINI

Il palazzo, sede dell'Accademia di belle arti Tadini, fu voluto dal conte cremasco Luigi Tadini e costruito tra il 1821 e il 1826 per ospitare nelle sale affrescate la sua collezione d'arte. Aperta al pubblico dopo la morte del conte avvenuta nel 1828, la Galleria dell'Accademia Tadini è il più antico museo lombardo dell'Ottocento, e ne mantiene ancora oggi l'identità e impostazione originale. Cuore della collezione sono le opere dello scultore neoclassico Antonio Canova con il quale il conte Tadini ebbe un prolungato ed intenso rapporto di amicizia: la Religione, raro bozzetto in terracotta, e la Stele Tadini, donata dallo scultore in memoria di Faustino, figlio del conte, e posta nella cappella al centro del giardino.

Fra i principali dipinti presenti nella Galleria vi sono le opere di Jacopo Bellini, Paris Bordon, fra' Galgario e Pitocchetto, oltre ai capolavori di Francesco Hayez che offrono un'interessante documentazione della cultura pittorica italiana dal Trecento all'Ottocento.

Il visitatore curioso può approfondire la conoscenza del gusto neoclassico e comprendere meglio l'ecletticità del conte Tadini, attraverso le eleganti sculture in biscuits, tra le quali il Giudizio di Paride di Filippo Tagliolini o le fragili porcellane dipinte di Meissen, Sevres, Parigi e Napoli.

Museo antico ma profondamente radicato nel contemporaneo, ha aperto nel 2004 una nuova sezione che documenta i più recenti sviluppi dell'arte moderna e contemporanea sul fonte italiano ed europeo, esposti in un percorso di grande suggestione.

## TADINI ACADEMY OF FINE ARTS

*The Palace, Count Luigi Tadini's personal project and seat of the Tadini Academy of fine arts, was built between 1821 and 1826 to display his art collection in its frescoed rooms.*

*The Gallery of the Tadini Academy, open to the public after Count Tadini's death in 1828, is the oldest 19th century museum in Lombardy and has preserved to the present day its own identity and original design.*

*The very core of the Gallery are the masterpieces by Antonio Canova, with whom Count Tadini enjoyed a long, intense friendship: the rare terracotta sketch Religione and the Stele Tadini, sculpted in memory of Faustino, Count Tadini's son, and located in the chapel in the centre of the garden.*

*Among the paintings in the Gallery are various works of art by Jacopo Bellini, Paris Bordon, fra' Galgario, Pitocchetto besides masterpieces by Francesco Hayez which offer an interesting documentation of the Italian Art from 14th to 19th centuries.*

*The elegant biscuit works of art, among which the Judgment of Paris by Filippo Tagliolini, or the fragile painted porcelain from Meissen, Sevres, Paris and Naples enable curious visitor to discover the Neoclassical taste and understand Count Tadini's eclectic nature more deeply.*

*The Tadini Academy, an ancient museum deeply rooted in contemporary times, opened in 2004 a new section which documents the most recent developments in modern art in Italy and Europe, exhibited in very evocative areas in the modern art section.*

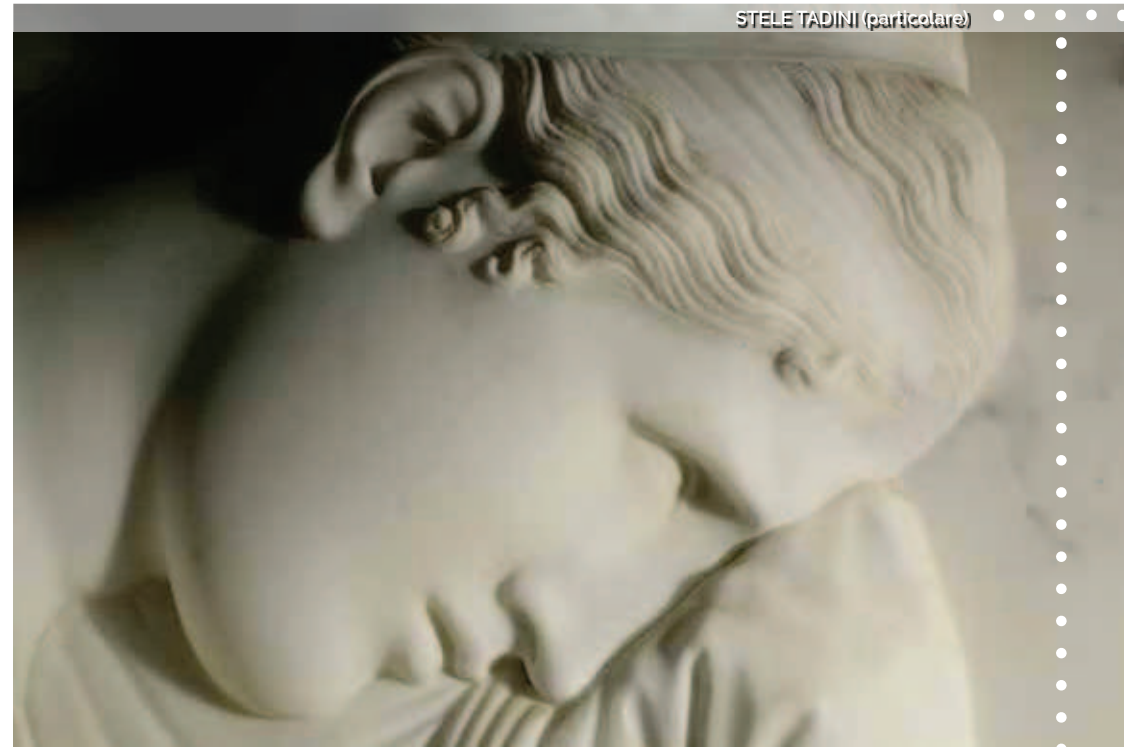
Un accurato intervento di manutenzione e restauro, nel mese di maggio 2013 ha "restituito" al pubblico, dopo 100 anni, la storica Biblioteca dell'Accademia Tadini, di particolare pregio per l'antichità della sua costituzione e la personalità del collezionista, il conte Luigi Tadini.

L'Accademia Tadini è quindi una realtà culturale complessa e variegata: da oltre duecento anni ospita le scuole di belle arti: musica, pittura e disegno, cui si formarono i famosi artisti Giorgio Oprandi e Gian Maria Benzoni, e che sono ancor oggi occasione di apprendimento per i numerosi iscritti. Dal 1927, inoltre, organizza la prestigiosa Stagione del Concerti che ospita artisti di fama internazionale.

[www.accademiataadini.it](http://www.accademiataadini.it)

*After being closed for one hundred years, the Tadini Academy historic library reopened to the public in May 2013 following meticulous maintenance and restoration works. It is of particular interest because of its ancient foundation and its collector's personality, Count Luigi Tadini. The Tadini Academy is therefore a complex, variegated cultural reality. It has housed the schools of fine arts for more than two hundred years where many students have had the opportunity to become better acquainted with the study and practise of music, painting and drawing. The artists Giorgio Oprandi and Gian Maria Benzoni went to school here. A prestigious concert season with international musicians is held at the Tadini Academy every year since 1927.*

STELE TADINI (particolare)



## PALAZZO BAZZINI

A Lovere tra il 1400 ed il 1500 si consolida la fortuna economica di alcune ricche famiglie che fanno costruire la Basilica di S. Maria in Valvendra e le dimore signorili del cosiddetto "Borgo S. Maria", tra le quali emerge per monumentalità il "Palazzo Bazzini".

Nella seconda metà del '500, la famiglia Bazzini raggiunge il suo massimo splendore grazie alle fortune militari di Adorno Bazzini, gentiluomo del duca Ranuccio Farnese di Parma e condottiero nell'esercito veneziano.

Nei primi decenni del '600, il condottiero Adorno fa edificare l'imponente Palazzo che fronteggia in un armonico duetto artistico l'edificio basilicale di S. Maria in Valvendra, in cui sono posti i sepolcri dei Bazzini e l'importante pala d'altare commissionata dalla famiglia. La costruzione ha un carattere severo ed imponente nel suo insieme e nelle sue proporzioni secondo i canoni tipici dello stile "eroico" della fine del '500. L'effetto "fortezza" viene enfatizzato dagli alti muri di cinta che gravano a scarpata sulla strada sottostante e dalla presenza della piccola torre angolare di vedetta con feritoie.

La famiglia si estingue nel 1938 con la morte dell'ultimo discendente maschio, il nobile Odoardo che cede, per una somma simbolica, l'intero edificio e l'area annessa alla Parrocchia di Lovere che la destina a Canonica.

## BAZZINI PALACE

*In the 15th century, several rich families of Lovere constructed the Basilica of St Maria in Valvendra and the residences in the so-called St Maria district, among which there was the Bazzini Palace*

*In the second half of the 16th century the Bazzini family reached the height of its wealth, thanks to the military fortunes of Adorno Bazzini, a gentleman of Duke Ranuccio Farnese of Parma, and a commander in the Venetian army.*

*In the first years of the 17th century the commander built the imposing structure that forms a harmonic artistic duo with the Basilica of St Maria in Valvendra, where the Bazzini family is buried, and where there is the altar-piece commissioned by the family. The building has a severe, imposing appearance, both overall and in its proportions, in the "heroic" style of the late 16th century. The fortress effect is emphasized by the high external walls which go down to the street below and by the small corner watch tower with crenels. The family died out in 1938 with the death of the last male heir, the nobleman Odoardo who for a small sum ceded the whole building and the nearby area to the Parish of Lovere, that used it as a rectory.*



VILLA MILESI

## VILLA MILESI E IL SUO PARCO

Di proprietà della famiglia Milesi, l'edificio è stato agli inizi suddiviso in due blocchi distinti, l'uno adibito a filanda che è stata attiva fino agli anni '30 dello scorso secolo e l'altro ad uso residenziale.

All'inizio degli anni '70 Daniele e Carlo Milesi cedono la villa al Comune di Lovere che ne fece la sede di diverse istituzioni come il Museo Civico di Scienze Naturali, il Distretto Socio-Sanitario dell'USSL 31, la biblioteca civica e gli uffici dell'allora Comunità Montana dell'Alto Sebino. Dal 2006 Villa Milesi è sede del Municipio.

Alle spalle della villa si estende il parco che ospita due splendidi cedri deodara monumentali accompagnati da magnolie, pioppi, tassi, noci americani e da uno splendido faggio.

## VILLA MILESI AND ITS PARK

*Owned by the Milesi family, the building was originally divided into two clear parts, one used as a spinning-mill which was active until the 1930s and the other for residential use.*

*At the beginning of the 1970s Daniele and Carlo Milesi gave the villa to the Municipality of Lovere, which made it the seat of different institutions: the Natural Science Museum, the local Health Authority office (USSL 31), the library and the Alto Sebino Comunità Montana (active at the time). Since 2006 Villa Milesi has housed the Town Hall.*

*Behind the building there is a park with two splendid monumental deodar cedars, along with poplars, yews, American nut trees and a magnificent beech tree.*

## PARCO DELLE RIMEMBRANZE E DELLA PACE

Il 10 giugno 1923, a Lovere, viene inaugurato il Parco delle Rimembranze ubicato al di fuori del nucleo storico del paese, in direzione sud-ovest, delimitato e separato dagli altri terreni circostanti dalla via Faustino Aphel (Prefetto di Roma dal 1914 al 1919), oggi via Giorgio Oprandi. Eretto con l'intento di ricordare i 35 caduti loveresi della Grande Guerra, il cui nome è riportato su una targhetta di alluminio posta su aste tricolori in metallo e infissa ai piedi di un cipresso, il Parco rappresenta un patrimonio ed un bene culturale del paese.

Nel 2011 il Comune si è adoperato per la sua riqualificazione che ha portato all'illuminazione dell'intera area per migliorarne l'utilizzo e valorizzare i cipressi, alla dotazione di una fontana e di una piazzola adatta per la sosta dei visitatori. Si è ripristinato l'originario ordito arboreo con la collocazione di diciassette nuovi cipressi lungo gli assi perimetrali. Ai lati del nuovo viale sono state collocate le aste tricolore ed è accolto il monumento rupestre che gli Alpini hanno voluto donare alla nostra Municipalità in occasione dell'85° di fondazione del Gruppo.

Nel 2011 la Giunta Comunale ha intitolato il nuovo Parco, di cui non esisteva intitolazione ufficiale, "Parco delle Rimembranze e della Pace".

## REMEMBRANCE AND PEACE PARK

*On 10th June 1923 the Remembrance Park was inaugurated in Lovere; located outside the historic centre of the town, to the south-west, it was separated from the other surrounding land by Via Faustino Aphel (Prefect of Rome from 1914 to 1919), now called Via Giorgio Oprandi. The Park, a cultural heritage for the town, was founded to remember the 35 citizens of Lovere who lost their lives in the Great War, and their names are inscribed on aluminium plates mounted on metal poles in the national colours, near the base of the cypress trees.*

*In 2011 the Town Council decided to review the park, and this led to the illumination of the entire area, improving its use and highlighting the cypress trees; a fountain was built, as was an area for visitors' use. The original formation of trees was re-introduced with the planting of 17 new cypress trees along the axes of the perimeter. Poles in the national colours were placed along the sides of the new avenue and the stone monument that the Alpine Regiment donated to the town on the 85th anniversary of the group was installed.*

*In 2011 the local Council gave the new Park (which previously did not have an official name) the name "Park of Remembrance and Peace".*

## IL MONTE DI LOVERE E LE SUE VILLE

Il territorio comunale si estende verso l'alto fino ad occupare la parte orientale dell'altipiano di Bossico. In un paesaggio collinare idilliaco costituito da praterie da sfalcio cosparse di cascinali in una cornice di peccete trovano posto numerose ville ottocentesche che portano il nome dei colli romani e di luoghi consacrati alla storia risorgimentale.

Queste ville furono costruite nella seconda metà dell'Ottocento da famiglie loveresi benestanti di tradizione anticlericale e massonica che volevano trascorre le vacanze estive nella salubre frescura dell'altopiano in contrapposizione e competizione con altre famiglie a tradizione clericale.

## THE MOUNTAIN OF LOVERE AND ITS VILLAS

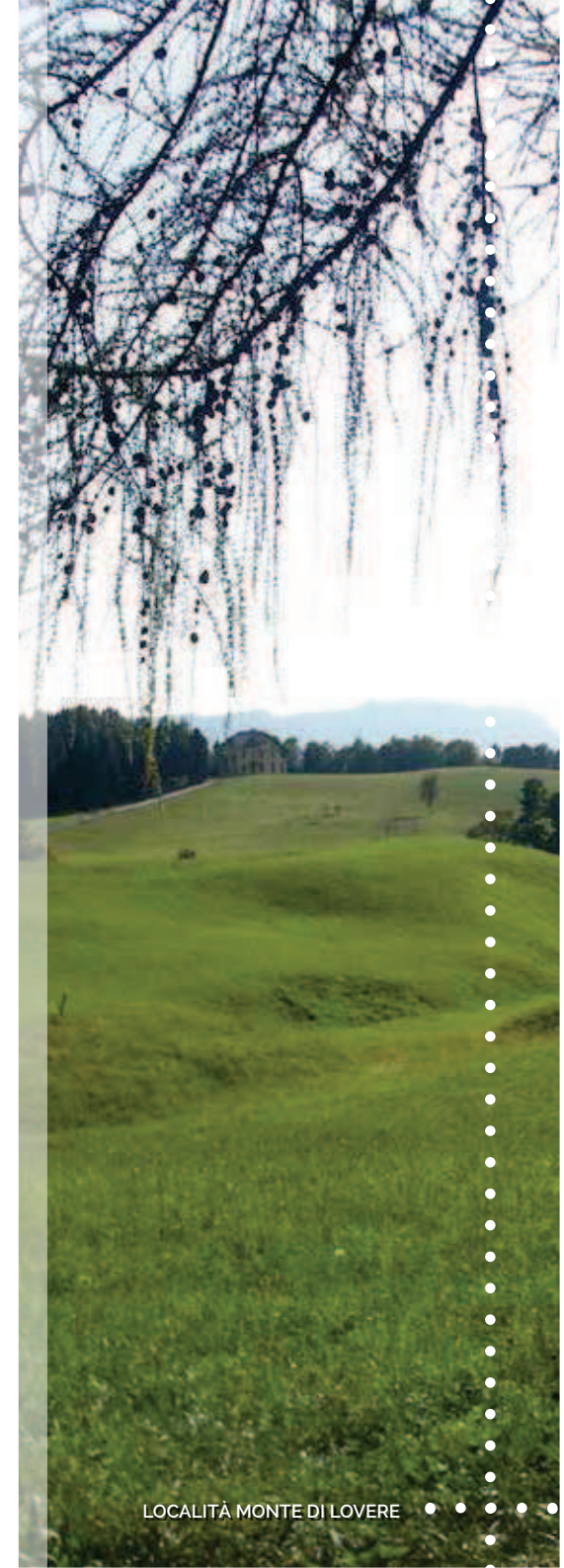
*The territory of the town spreads upwards as far as the eastern part of the Bossico plateau. The landscape is idyllic with meadows and farmhouses in a setting of spruce firs, and there are numerous 19th century villas which are named after Roman hills and places sacred to the history of the Risorgimento.*

*These villas were built in the second half of the 18th century by well-off Lovere families with anticlerical and Massonic tendencies who wanted to spend their summer holidays in the healthy fresh air of the plateau, in contrast with other families with clerical tendencies.*

PARCO DELLE RIMEMBRANZE E DELLA PACE



LOCALITÀ MONTE DI LOVERE



A wide-angle photograph of the interior of the Basilica of Santa Maria in Valvendra. The nave is long and vaulted, with a high, ribbed ceiling. Large, fluted columns line both sides of the aisle, supporting the structure. The floor is made of reddish-brown tiles, and a long, narrow red carpet runs down the center of the nave. Rows of wooden pews are arranged on either side of the carpet. The walls and ceiling are adorned with numerous frescoes and paintings, depicting various religious scenes. At the far end of the nave, the altar area is visible, featuring a large, ornate altar and a crucifix. The overall atmosphere is one of grandeur and historical significance.

*Chiese*  
*Churches*

## BASILICA DI SANTA MARIA IN VALVENDRA

L'imponente Basilica di S. Maria in Valvendra (75 m. x 25 m.), detta dai loveresi "il Chiesone", viene edificata tra il 1473 e il 1483, periodo di particolare floridezza economica per Lovere, nell'alveo di un torrente, il Val Vendra, da cui prende il nome. Nel 1777 la chiesa viene confiscata dal senato veneziano e nel 1779 viene acquistata dal Comune di Lovere, ma solo nel 1935 diviene Chiesa parrocchiale.

La Basilica presenta forme classicheggianti rinascimentali di gusto lombardo, con influenze veneziane. L'interno è a tre navate, suddivise da dodici colonne, con cappelle sul lato sinistro. La navata centrale è coperta da una volta a botte completamente affrescata a cassettoni, mentre quelle minori da volte a crociera. Il Presbiterio che si apre al di là della cancellata cinquecentesca ha due campate con abside poligonale. Lo spazio sacro è dominato dall'altare maggiore degli inizi del XVIII sec. al cui centro si eleva il fantasioso trionfo espositorio con sculture in marmo di Andrea Fantoni. La pala dell'altare maggiore raffigurante l'Assunta è opera del pittore veneziano Pietro Marone. Sulla parete destra è collocato l'organo, opera del bergamasco Francesco Bossi.

- La cassa si caratterizza per le due
- ante a protezione della facciata
- dipinte, all'esterno, dal Ferramola con
- l'Annunciazione e, all'interno, da Antonio
- Bonvicino detto "il Moretto", con i ritratti
- equestri dei Santi Faustino e Giovita,
- Patroni di Brescia.
- Nove sono le cappelle laterali di cui
- sette si aprono nella fiancata sinistra
- della navata ricavate nel primo
- decennio del Cinquecento e due nelle
- pareti terminali delle navate minori.
- Dagli anni '90 si sono succeduti
- numerosi interventi di consolidamento
- statico dell'edificio sia sugli affreschi
- della navata destra e della volta.
- Nel mese di aprile del 2014 si sono
- conclusi i lavori di restauro dei dipinti
- delle cappelle laterali e delle tele
- dell'abside grazie ai fondi concessi dalla
- Presidenza del Consiglio dei Ministri e
- derivanti dalla ripartizione della quota
- dell'otto per mille dell'IRPEF per l'anno
- 2010.
- Attualmente la Fondazione Basilica
- S. Maria si occupa della cura e della
- conservazione dell'edificio, mentre il
- culto religioso è affidato alla Parrocchia.

## ST. MARY'S BASILICA IN VALVENDRA

*The imposing St. Mary's Basilica in Valvendra (246 x 82 ft), called "il chiesone" by the people of Lovere, was built between 1473 and 1483 in the river-bed of a stream, the Val Vendra, a particularly prosperous period for Lovere. In 1777 the Venetian senate confiscated the church and in 1779 it was purchased by the Municipality of Lovere. It became parish church only in 1935. The Basilica is in Renaissance style, with Venetian influences. The interior has a nave and two aisles, divided by twelve columns, with chapels along the left side. The central nave has a barrel vault completely decorated with frescoed coffers, while the smaller naves have cross vaults. The Presbytery which stands beyond the 16th century rood-screen has two spans with a polygonal apse. The sacred space is dominated by the high altar dating from the beginning of the 18th century, on which stands the imaginative throne with a marble sculpture by Andrea Fantoni. The main altarpiece showing our Lady of the Assumption is the work of the Venetian artist Pietro Marone.*

- The organ is situated on the right wall, the
- work of Francesco Bossi of Bergamo. The
- structure is interesting because of its two
- protective panels, depicting on the outside
- the Annunciation (by Ferramola) and on
- the inside equestrian portraits of the patron
- saints of Brescia, Faustino and Giovita (by
- Antonio Bonvicino, nicknamed "Moretto").
- There are nine side chapels, seven of which
- (dating from the first decade of the 16th
- century) open onto the left-side of the nave,
- and two in the end walls of the side naves.
- Since the 1990s there have been
- numerous interventions in the building,
- both to the frescoes in the right nave
- and to those of the vault. In April 2014
- renovation work on the paintings in
- the side chapels and on the canvases
- in the apse was completed, thanks to
- funds from the government, deriving
- from taxes for the tax year 2010 (the
- portion of taxes called in Italian 8/1000).
- At the moment the building itself
- is in the care of the Basilica of St
- Maria Foundation, while religious
- activity is in the hands of the parish.



BASILICA DI SANTA MARIA IN VALVENDRA (esterno)

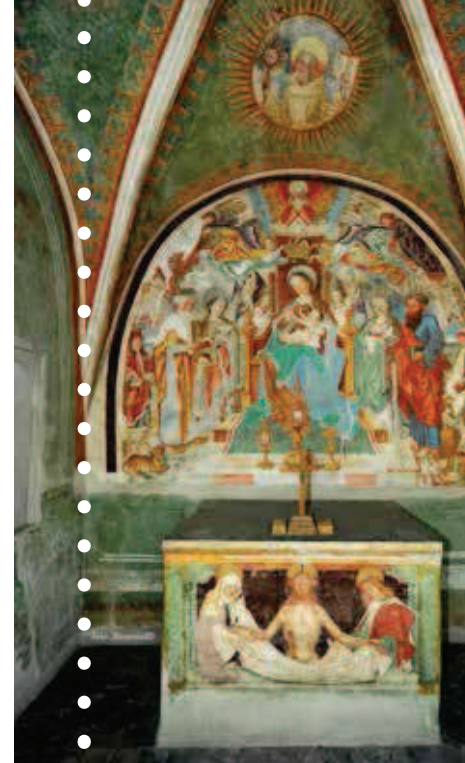
## CONVENTO DEI FRATI CAPPUCCINI

Già nel XII secolo è presente sul colle di S. Maurizio una chiesa dedicata al santo. Il convento viene fondato nel 1447 in un momento in cui la religiosa Lovere si trasforma in una cittadina francescana: il passaggio di San Bernardino da Siena (1380-1444) suscita, infatti, grande interesse verso l'ideale evangelico così come viene vissuto da San Francesco. I Frati Osservanti dell'Ordine francescano vi rimangono fino al 1601, quando subentrano i Riformati, altro ramo dell'Ordine, che ampliano notevolmente l'edificio. Nel 1805, Napoleone ne ordina la soppressione che avviene nel 1810. L'edificio viene messo all'asta e la famiglia che ne viene in possesso fa demolire sia la chiesa che il convento. Si salvano dalla distruzione il muro di recinzione, un piccolo edificio interno e la Cappella di S. Pietro che racchiude un pregevole affresco del '400 raffigurante la Madonna in trono col Bambino. La cappella, costituita da un unico vano di forma rettangolare su pianta quadrata con volta a crociera ogivale, è coperta da tetto a due spioventi e ha un altare fisso per la celebrazione della messa. La volta è decorata con le figure di quattro santi francescani: Bernardino da Siena, Antonio da Padova, Bonaventura da Bagnoregio e Ludovico da Tolosa. Il Convento viene ricostruito a partire dal 1875 e la prima comunità di Francescani Cappuccini vi si stabilisce nel 1879. Oggi il Convento è sede del Noviziato dell'Ordine e rappresenta punto d'incontro spirituale di tutto il territorio. Grazie alla sua invidiabile posizione, vi si può godere di una vista estesa a tutto il Sebino.

*THE CAPUCHIN  
MONASTERY*

A church dedicated to St Maurizio was present on the hill of the same name in the 12th century. The monastery was founded in 1447 at a moment when the religious village of Lovere was changing into a Franciscan town: the passing visit by St Bernardino of Siena (1380-1444) caused great interest in the evangelical ideals of St Francis. The Observing Friars of the Franciscan Order remained here until 1601, when the Reformed Friars (another branch of the Order) took over, and expanded the building. In 1805 Napoleon ordered the suppression of the church, and this took place in 1810. The building was put up for auction and the family that bought it had both the church and the monastery demolished. The external walls were saved, as was a small building inside and the Chapel of St Peter which had a 15th century fresco of the Virgin Mary with Child on the throne. The chapel, consisting of a single rectangular space on a square plan with a Gothic cross vault, is covered by a roof with two skews and a fixed altar to celebrate Mass. The vault is decorated with the figures of four Franciscan saints: Bernardino of Siena, Anthony of Padua, Bonaventura of Bagnoregio and Ludovica of Toulouse. The Monastery was reconstructed starting in 1875, and the first community of Franciscan Capuchins settled there in 1879.

Today the Monastery is the seat of the Order of the Noviciate, and it is a point of spiritual reference for the whole area. Thanks to its enviable position, the visitor can enjoy a splendid view of the whole Sebino area.



● **CAPPELLA DI S. PIETRO**



## CHIESA DI SAN GIORGIO

## CHIESA DI SAN GIORGIO

E' una delle strutture religiose loveresi più antiche anche se subisce numerose modifiche nel corso dei secoli. E' eretta alla fine del XIV sec. con l'abside che poggia sulle basi della medievale Torre Soca ed è ad una navata meno larga dell'attuale, ma di pari lunghezza. Nel Quattrocento, vengono apportate importanti modifiche tra cui la navata a croce latina e l'innalzamento dell'edificio. All'interno sono presenti opere di notevole valore artistico come "L'ultima cena" di Gian Paolo Lavagna, "La Trinità con la Vergine e S. Giorgio" di Palma il Giovane ed alcune opere lignee fantoniane. Contiene una grandiosa tela posta sulla controfacciata del pittore fiammingo Jean de Herdt (1657); degne di rilievo sono anche la pala dell'altare laterale sinistro dipinta da G. Paolo Cavagna (1556-1627) e quella dell'altare maggiore attribuita a Jacopo Palma il Giovane (1544-1628).

*ST. GIORGIO'S CHURCH*

*This is one of the oldest religious structures in Loreve, although it has undergone numerous modifications over the centuries. It was built at the end of the 14th century with the apse resting on the base of the medieval Soca Tower; it had one nave that was narrower than the present one, but of the same length. In the 15th century various important modifications were carried out, introducing the Latin cross nave, and making the building higher. Inside there are works of great artistic value such as "The last supper" by Gian Paolo Lavagna, "The holy Trinity with the Virgin and St. George" by Palma il Giovane and some wooden works by the Fantonis. It houses a magnificent painting by the Flemish painter Jean de Herdt (1657) on the counter-facade. The altar-piece of the left altar painted by G. Paolo Cavagna (1556-1627) and the altar-piece of the high altar attributed to Jacopo Palma il Giovane (1544-1628) deserve special mention.*

## SANTUARIO DELLE SANTE CAPITANIO E GEROSA

Il tempio di Lovere, progettato da mons. Spirito M. Chiapetta, viene consacrato da mons. Giacinto Tredici, vescovo di Brescia, il 1° ottobre 1938. E' dedicato a Cristo, re dei vergini, in onore delle loveresi Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa, canonizzate da Pio XII nel 1950.

L'edificio, realizzato in stile gotico, è rivestito all'esterno di granito rosa ed è sovrastato da un campanile slanciato che conferisce snellezza e spiritualità a tutto il complesso architettonico.

I mosaici e i simboli delle scale porticate d'ingresso richiamano le beatitudini evangeliche e le opere di misericordia, in armonia con gli scopi caritativi dell'Istituto "Suore di Carità" (dette anche "Suore di Maria Bambina") fondato a Lovere dalle due Sante nel 1832 e diffuso oggi in Europa, Asia, Africa e America.

L'interno è a pianta quadrata con tre navate. Sulle pareti laterali si snodano lunghe teorie di vergini e martiri che recano in mano i simboli della loro fedeltà a Cristo. Chiudono il corteo, sulla pala dell'abside centrale, le due sante loveresi che vengono incoronate da Cristo per la festa eterna del convito nuziale. Ai lati dell'altare sono ubicate le urne contenenti le due Sante loveresi. Annesso al Santuario si trova un piccolo museo, allestito nelle camere in cui morirono le due Sante e in altri locali che raccolgono reliquie, oggetti vari, mobili dell'epoca e documenti con didascalie riguardanti l'Istituto e le opere di misericordia sparse in tutto il mondo.



SANTUARIO DELLE SANTE LOVERESI (interno)

- Il Santuario è stato in questi
- anni sottoposto a interventi di
- consolidamento statico-strutturale
- molto estesi ed in profondità.
- Oggi l'intera struttura del Tempio
- è appoggiata su sistemi idraulici di
- sostegno in grado di contrastare la
- delicata situazione idrogeologica del
- terreno su cui sorge, preservandone
- l'integrità e stabilità future.
- Il Santuario è sempre stato meta di
- pellegrinaggio da tutto il nord Italia.
- Annesso all'edificio sorge l'Istituto
- scolastico paritario "Santa Capitanio"
- e una casa per esercizi spirituale
- chiamata "Oasi".

## SANCTUARY OF LOVERE SAINTS GEROSA AND CAPITANIO

The Temple was designed by Monsignor Spirito M. Chiapetta and was consecrated by the bishop of Brescia Monsignor Giacinto Tredici on 1st October 1938. It is dedicated to Christ, King of the Virgins, in honour of two Lovere women, Bartolomea Capitanio and Vincenza Gerosa, who were canonized by Pope Pius XII in 1950.

The building in Gothic style is covered outside with pink granite and dominated by a tall bell-tower that lends slenderness and spirituality to the whole architectural complex.

The mosaics and symbols along the porticoed entrance stairs represent the Beatitudes and the Works of Mercy in harmony with the charitable aims of the Institute of the Sisters of Charity (nowadays known as "Sisters of Holy Child Mary"), which was founded in Lovere by the two saints in 1832. The Institute spreads over many countries not only in Europe, but also in Asia, America and Africa.

The interior has a square plan with three naves. Along the side walls there are long processions of virgins and martyrs holding symbols of their faith in Christ. The procession concludes at the altarpiece in the central apse with the two Lovere saints being crowned by Christ at an eternal wedding banquet. At the sides of the altar there are two urns containing the mortal remains of the two saints.

Next to the Sanctuary there is a small museum set out in the rooms where the two saints died and in other rooms; on display are relics, various objects, furniture of the period and documents about the Institute and the works it has carried out all over the world.

In recent years the Sanctuary has undergone important extensive structural work. Today the entire structure of the Temple stands on hydraulic support systems which can help counteract the delicate hydro-geological state of the land where the building is located, aiding future stability.

The Sanctuary has always been a place of pilgrimage for the whole of the north of Italy. Next to it is the St Capitanio private school and a house called 'Oasis', used for spiritual practices.

## ANTICA CHIESA DI SANTA CHIARA

L'antica chiesa di S. Chiara, consacrata nel 1652, è una piccola perla incastonata all'interno del monastero delle monache Clarisse, costruito agli inizi del 1500 nel cuore del borgo rinascimentale di Lovere accanto all'Oratorio di S. Martino. Il tempio, innalzato sopra le fondamenta di una vecchia chiesa non più sufficientemente grande per ospitare il crescente numero di monache, vede la munifica partecipazione del reverendo don Agostino Lollo, detto Camotto, ecclesiastico in Roma.

Nel 1973 il monastero viene ristrutturato e l'antica chiesa chiusa al culto. Le tele e i paramenti sacri vengono trasferiti all'interno della clausura dove tuttora si trovano. Nel 2004, promossi dalla Fondazione "Domenico Oprandi", iniziano i lavori di restauro per riportare la Chiesa di S. Chiara all'antico splendore.

### THE ANCIENT CHURCH OF ST CHIARA

*The ancient church of St Chiara, consecrated in 1652, is a real treasure situated inside the Convent of the Clarisse nuns. It was built at the beginning of the 16th century in the Renaissance district of Lovere next to the Oratory of St Martin.*

*The church, built on the foundation of an old church no longer big enough for the increased number of nuns, received generous support from Don Agostino Lollo (Camotto), a priest in Rome.*

*In 1973 the convent was restructured and the ancient church was closed as a place of worship. The pictures and sacred objects were taken to the area of seclusion where they are still to be found. In 2004 work began to restore the Church of St Chiara to its former glory, thanks to the Domenico Oprandi Foundation.*



ORATORIO DI SAN MARTINO

## ORATORIO DI SAN MARTINO

Si presume che l'Oratorio di S. Martino sia la chiesa più antica di Lovere. Dedicato a S. Martino Vescovo di Tours, l'Oratorio sorgeva al di fuori dell'antica cinta muraria del castello, nel Borgo, lungo la strada che conduceva in Val Camonica. La sua origine potrebbe risalire al IX sec., poiché il culto del santo viene introdotto nella zona dai Monaci di Tours ai tempi di Carlo Magno.

Fino alla costruzione della chiesa di S. Giorgio, l'Oratorio è la chiesa parrocchiale e per un certo periodo luogo di culto. Nel XVI secolo, è affiancato dal Monastero di Santa Chiara a cui viene ceduto dall'allora parroco don Filippo Marenzi. Essendo di dimensioni ridotte, viene abbandonato nel corso del tempo, pertanto nel 1636 il Vescovo Vincenzo Giustiniani, durante la sua visita pastorale, ne ordina la chiusura.

Il restauro del 1980 ha permesso di recuperare parte del patrimonio artistico, tra cui gli affreschi dell'abside e la pietra sacra dell'altare originale dell'Alto Medioevo. Gli affreschi della Vergine in trono e di S. Martino a cavallo, collocati originariamente sopra il bel portale del XV secolo in via S. Maria, sono conservati presso l'Accademia Tadini.

L'Oratorio, oggi, è abitato da privati ed ospita al suo interno un'attività commerciale.

## ST MARTIN'S ORATORY

*The Oratory of St. Martin is presumed to be the oldest church in Lovere. Dedicated to St Martin of Tours, the Oratory was built outside the ancient boundary of the castle in the district along the road leading to the Camonica Valley. Its origin could date back to the 9th century, because the cult was introduced into the zone by the monks of Tours at the time of Charlemagne.*

*Until the church of St George was built, the Oratory was the parish church and a place of veneration. In the 16th century it operated alongside the Convent of St Chiara, to which it was ceded by the priest Don Filippo Marenzi. As it was so small, it was abandoned over the course of time, and in 1636 Bishop Vincenzo Giustiniani, on a pastoral visit, ordered it to be closed.*

*The restoration in 1980 has led to a recuperation of its artistic heritage, including the frescoes in the apse and the sacred stone of the original High Medieval altar. The frescoes of the Virgin Mary on the throne and of St Martin on horseback, originally set above the 15th century main door in Via S. Maria, are now conserved in the Tadini Gallery.*

*Nowadays the Oratory is private property and is used for business purposes.*

## MONASTERO DI SANTA CHIARA

Sorge vicino all'antica Chiesa di San Martino e accoglie in clausura le Figlie di Santa Chiara da oltre 450 anni.

La sua fondazione risale ai primissimi anni del '500. Sono del 1501, infatti, i due testamenti nei quali due donne di Lovere lasciano le loro doti affinché sia costruito a Lovere o nelle vicinanze un Monastero per le monache dell'Ordine di S. Chiara. Nel 1513 un procuratore del Convento di S. Maurizio stipula una convenzione per un diritto di passaggio a favore del Monastero. Questi documenti consentono di anticipare di qualche decennio l'origine della Comunità delle Sorelle Clarisse in Lovere che, in base alle cronache del Convento, prenderebbe invece avvio nel 1541 per l'opera e l'interessamento della nobildonna Afra Bazzini. La Chiesa, innalzata sopra le fondamenta di una vecchia Chiesa non più sufficientemente grande per ospitare l'aumentato numero delle monache, conosce la munifica partecipazione del reverendo don Agostino Lollo, detto Camotto, ecclesiastico in Roma. Nel 1643 grazie alla generosità dei benefattori, ha inizio l'ingrandimento del Monastero e la costruzione della nuova Chiesa di S. Chiara, consacrata nel 1652. Nel 1798 il Monastero subisce la soppressione napoleonica e le monache si trasferiscono temporaneamente in un convento a Montisola per poi rientrare a Lovere nel 1817. Negli anni 1973-1975 parte del Monastero viene venduta e con i proventi viene ristrutturata la restante parte. La primitiva chiesa di Santa Chiara viene chiusa al pubblico e per le funzioni religiose viene utilizzata una nuova cappella che si apre su via Martinoli.

## SAINT CHIARA'S CONVENT

*It is located near the ancient church of Saint Martin, and has housed the Daughters of St Chiara in seclusion for over 450 years.*

*Its foundation dates back to the early years of the 16th century. In fact there are two wills dated 1501 in which two Lovere women left their worldly goods to build a convent in or near Lovere for the nuns of the Order of St Chiara. In 1513 a lawyer of the Convent of St Maurizio stipulated a convention for a direct transfer in the Convent's favour. These documents permitted the Community of the Clarissa Sisters of Lovere to be built several decades earlier, but according to the chronicles of the Convent the work did not start until 154, thanks to the intervention of the noblewoman Afra Bazzini. The church, built on the foundation of an old church no longer big enough for the increased number of nuns, received generous support from Don Agostino Lollo (Camotto), a priest in Rome. In 1643, thanks to the generous support of the benefactors, the Convent was enlarged, and the new church of St Chiara was consecrated in 1642. In 1798 the Convent was closed by Napoleon and the nuns moved temporarily to a convent on Montisola, coming back to Lovere in 1817. Part of the Convent was sold between 1973 and 1975, the remaining part was restructured with the profits of the sale. The primitive church of St. Chiara was closed to the public and the new chapel in Via Martinoli is now used for services.*



MONASTERO DI SANTA CHIARA



*Piazze e torri*  
*Squares and towers*

## PIAZZA 13 MARTIRI

La contrada "Porto" prende il nome dal porto di Lovere che, nel XV secolo, era denominato anche porto della Regio trovandosi sotto la contrada della Regio. In antico alcuni edifici (tra cui casa Bertolotti demolita nel XIX secolo) occupavano l'attuale Piazza 13 Martiri; il toponimo "Porto" stava perciò ad indicare solo il principale luogo di attracco della cittadina. Una grande torre, di cui restano alcune tracce, ne garantiva la difesa.

I loveresi nel Medioevo possedevano diverse imbarcazioni con cui trafficavano sul lago d'Iseo in particolare verso Iseo, imbarcazioni che in caso di necessità venivano adibite anche a scopi di controllo militare del lago.

Lungo le banchine e le vie del porto si trovavano già dal XV secolo diversi edifici porticati in cui trovavano spazio osterie, fondaci e botteghe (dei Lantieri, Gaioncelli, Ghagaperi, de Ricardis) e luoghi di produzione e tintura della lana. Alla fine del XVI secolo vi si svolgeva già un mercato settimanale, esente da contribuzioni, detto delle "Biave" dove si commerciavano miglio, segale e frumento; l'antenato dell'attuale mercato del sabato di Lovere. Nella contrada del Porto si trovavano nel XV secolo le abitazioni dei Lazaris, Ghagaperi, Poloni, Bossis, de Mochis di Terzo, de Bullis, Lanteriis de Paratico, de Sancto Laurentio e dei Campioni di Varenna. La piazza ospita il bel monumento alla Libertà, offerto alla cittadinanza da Enrico Banzolini, patriota loverese che partecipò alla difesa di Venezia e dedicato "ai prodi loveresi che sacrarono la loro vita all'indipendenza ed all'unità della Patria" come si legge sul suo basamento.

## 13 MARTYR'S SQUARE

*The district "Porto" takes its name from Lovere harbour. In the 15th century it was also known as "Porto della Regio" because of its position below Regio district.*

*In the past current 13 Martyrs Square was occupied by some buildings; among them Bertolotti's house which was demolished in the 19th century. The place name "Porto" indicated the main mooring post in the little town. Its defence was assured by a big tower, whose remains are still partly visible.*

*In the Middle Ages people from Lovere owned several boats with which they performed their trading across Lake Iseo, especially near Iseo. These boats were sometimes used to assure military control over the lake.*

*Even in the 15th century some porticoed buildings stood along the town quays and streets. They housed taverns, warehouses, workshops (Lantieri's, Gaioncelli's, Ghagaperi's and de Ricardis') and places for wool production and dyeing.*

*At the end of the 16th century the weekly market known as "delle Biave" took place in this area. It was tax exempt and millet, rye and wheat were traded.*

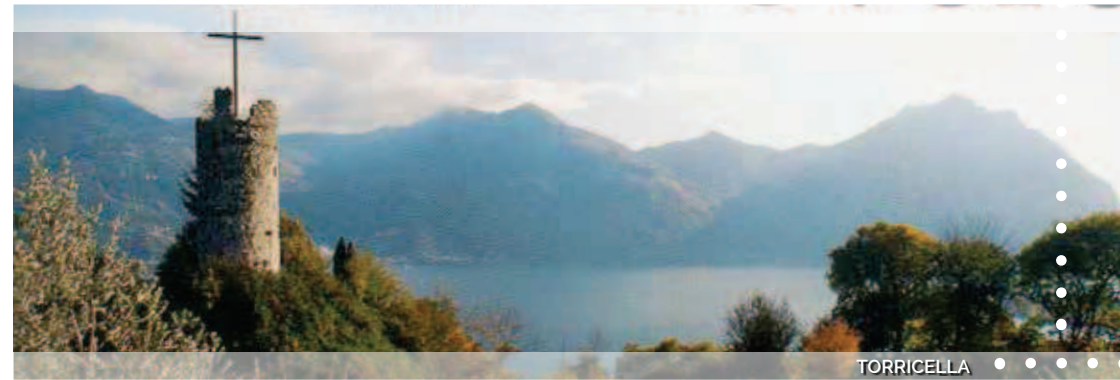
*In the 15th century the Lazaris', Ghagaperi's, Poloni's, Bossis', de Mochis di Terzo's, de Bullis', Lanteriis de Paratico's, de Sancto Laurentio's and Campioni di Varenna's houses were located in the harbour district.*

*The square has a beautiful monument dedicated to Liberty, donated to the town by Enrico Banzolini, a Lovere patriot who took part in the defence of Venice. The monument is dedicated to "the people of Lovere who sacrificed their lives for the independence and unity of the Homeland", as the phrase inscribed at its base says.*

La Piazza XIII Martiri è intitolata ai partigiani che furono fucilati in Lovere dai fascisti il 22 dicembre 1943.

La piazza oggi rappresenta il centro della vita cittadina con l'attracco per i battelli della Navigazione e la fermata delle autolinee. L'intera piazza è stata oggetto di un importante intervento di restyling alla fine degli anni '90 ed è oggi completamente pedonalizzata. Su di essa si affacciano strutture ricettive e di ristorazione ed eleganti negozi.

*The square is named after the partisans who were shot in Lovere by the Fascists on 22nd December 1943. The square nowadays is the centre of the town, with the mooring point for the lake ferry service and the main bus stops. The entire square was revamped at the end of the 1990s and is now a pedestrian precinct. Overlooking it are various hotels, restaurants and elegant shops.*



TORRICELLA

## TORRICELLA

È una torre tonda realizzata all'interno di un fortilizio quadrilatero più ampio che si trovava al vertice nord occidentale in uno dei punti più deboli delle mura che difendevano Lovere nei secoli XIV e XV. La fortificazione era detta Dugnone o Dargone per distinguerla da un altro fortilizio posto lungo le mura che si trovava sul colle opposto detto Castello. Il termine Dugnone significa, dal XII secolo, "Castello del Castello" e in genere era un ridotto in cui si ritiravano nelle peggiori situazioni i difensori; a Lovere venne usato per denominare il più piccolo dei due fortilizzi che rafforzavano le mura. Il nome è poi passato all'intera zona.

## TORRICELLA

*This is a round tower that was built inside a bigger square fort situated at the north-westernmost part in one of the weakest points of the wall that defended Lovere in the 14th and 15th centuries. The fortification was called Dugnone or Dargone to distinguish it from another fort, called Castello, situated along the walls that were on the hill opposite. From the 12th century the word Dugnone means "Castle of the Castle" and generally was a redoubt that defenders retreated to in the worst situations; in Lovere the word was used to indicate the smaller of the two forts which reinforced the walls. The name was then extended to the whole of the area.*



TORRE SOCA

## TORRE SOCA

Si tratta di una grande torre dotata al piano terra di fondaci voltati e ai piani superiori di locali di rappresentanza. Nel XV secolo appartiene in proprietà indivisa agli esponenti della famiglia Celeri, gli antichi signori di Lovere. Si tratta di una famiglia strettamente imparentata con i Federici di Val Camonica, i Brusati di Brescia e i Capitanio di Sovero tutti lignaggi che derivano dalla famiglia Mozzi di Bergamo e che si insediarono in zona attorno al XII secolo. I Celeri nel Medioevo formavano un'ampia consorte aderente alla fazione ghibellina e dominavano politicamente Lovere. Probabilmente edificarono la torre come luogo di rappresentanza, di difesa e di riunione. Attorno alla metà del XV secolo, decaduta ogni funzione militare dell'edificio, i Celeri, come testimoniano alcuni documenti notarili, consentirono alla comunità di Lovere di utilizzare la parte superiore della torre per ampliare la vicina chiesa di San Giorgio.



TORRE DEGLI ALGHISI

## THE SOCA TOWER

*This is a large tower with vaulted warehouses on the ground floor and meeting rooms on the upper floors. In the 15th century it belonged completely to the Celeri family, the medieval lords of Lovere. The family was related closely to the Federici family in the Camonica Valley, to the Brusati family of Brescia and to the Capitanio family of Sovero, all of whom are descendants of the Mozzi family from Bergamo which settled in the area around the 12th century. In the Middle Ages the Celeri family was a large faction which supported the Ghibellines, and they dominated the politics of Lovere. They probably built the tower as a place for meetings, delegations and defence. Around the middle of the 15th century, when the building had lost its military function, the Celeri family (according to notary documents) allowed the town of Lovere to use the upper part of the tower to enlarge the nearby church of St George.*

## TORRE DEGLI ALGHISI

Nel XII secolo Lovere era un villaggio fortificato (Castello) che sorgeva attorno all'attuale Piazza Vittorio Emanuele II. Vi dominava un ramo della famiglia Mozzo di Bergamo detto dei Celeri. Costoro nel 1222 con un atto di sottomissione cedettero alcuni loro diritti connessi al Castello di Lovere e a tre torri che lo rafforzavano al comune di Bergamo riconoscendone l'influenza sulla loro signoria.

Certamente pertinente a una di queste tre torri è la parte bassa della torre oggi detta degli "Alghisi" che presenta i caratteri degli edifici fortificati del XII secolo e che si trovava lungo il perimetro fortificato del castello di Lovere. Con l'edificazione nel XIV secolo di un più ampio recinto fortificato la torre divenne residenza ed edificio di rappresentanza, nell'ambito della contrada detta di "Castel Vecchio".

Nello Statuto loverese del 1650, è detto di proprietà "della famiglia dei Suoli". In altri scritti si ricava, invece, il riferimento alla famiglia dei "Buosi", intendendo probabilmente i Bosio di Lovere.

Non esistono riferimenti antichi alla famiglia Alghisi in relazione a questa torre, l'attuale denominazione probabilmente gli fu attribuita da un ramo dei Barboglio, discendenti degli Alghisi, che nel XVIII secolo avevano nei suoi pressi la loro abitazione al fine di dare lustro al loro casato.

## THE ALGHISI TOWER

*In the 12th century Lovere was a fortified village ("Castello") which was located on the site of the present-day Vittorio Emanuele II Square. A branch of the Mozzo family of Bergamo, called the Celeri family, was in command. In 1222, with an act of submission, they ceded all their rights concerning the Castello of Lovere and the three towers which reinforced it, to the Comune of Bergamo, recognizing their dominance.*

*The lower part of the tower, now called the Alghisi Tower, belonged to one of these three towers, and has the characteristics of buildings fortified in the 12th century which were located along the fortified perimeter of the castle of Lovere. In the 14th century a more spacious fortification was built and the tower became a residence and a building for official meetings within the Castel Vecchio district.*

*In the Lovere Statute of 1650 it was named as the property of the Suoli family. In other documents, on the other hand, there were references to the Buosi family, which probably meant the Bosio family of Lovere.*

*There are no old references to the Alghisi family in connection with this tower, and the present name was probably attributed by a branch of the Barboglio family, descended from the Alghisi family, which in the 18th century lived near the tower so as to present their house in a better light.*

## PIAZZA GARIBALDI

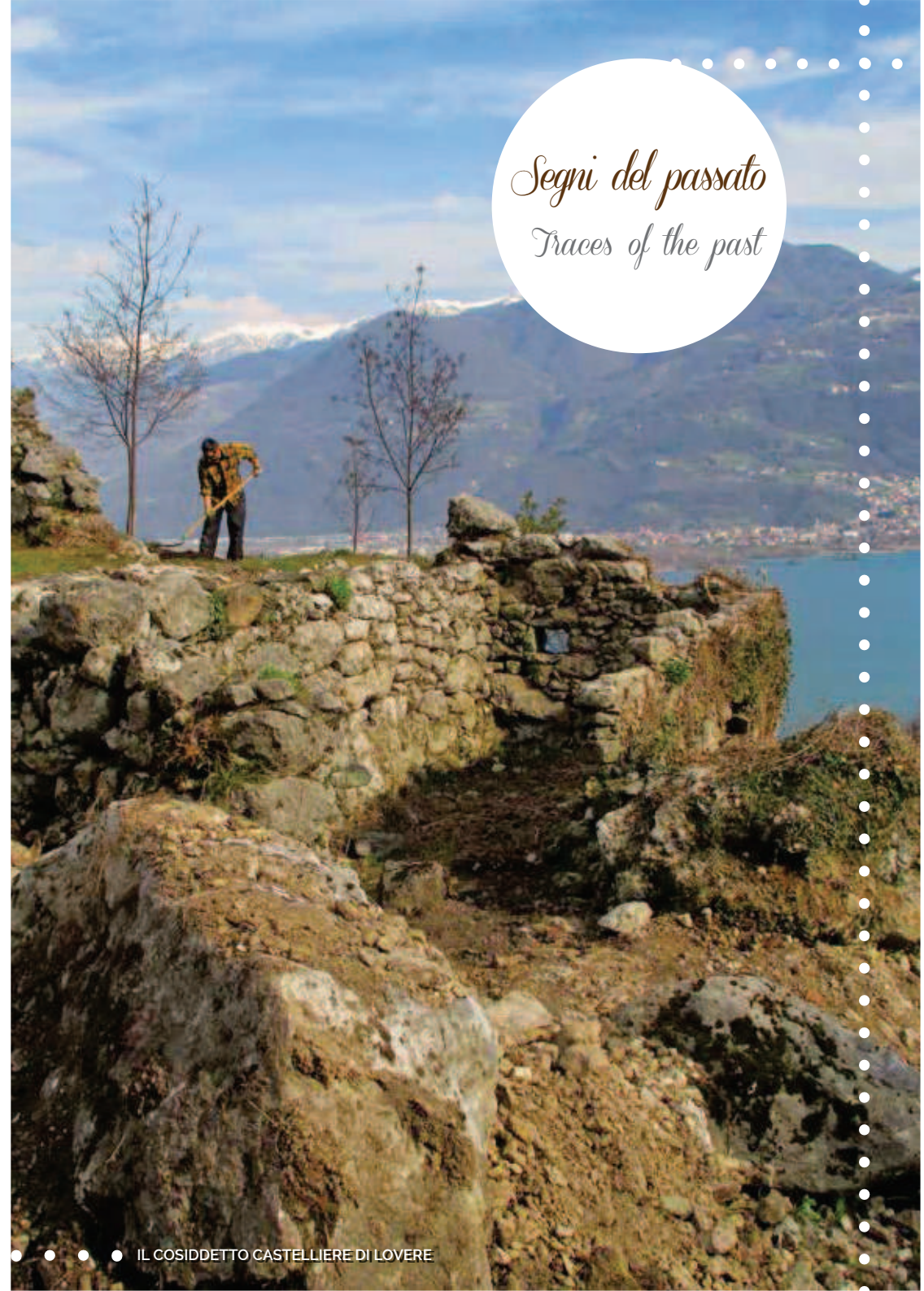
I loveresi si adoperano molto nel garantire sostegno all'ideale risorgimentale e Garibaldi sceglie Lovere come quartiere generale in grado di garantire il controllo delle valli alpine.

- Vi arriva nel luglio del 1859 e viene
- ospitato dal Conte nell'appartamento
- di Palazzo Tadini. Viene raggiunto dalla
- notizia che il re Vittorio Emanuele ha
- accettato l'Armistizio di Villafranca,
- pertanto davanti alla folla, in rotta con
- il re sabaudo, si taglia le mostrine della
- divisa di ufficiale ed indossa il fazzoletto
- rosso. E' profonda l'impressione che
- Garibaldi lascia sui loveresi che spinge
- molti giovani ad arruolarsi nelle sue
- imprese.

La cittadinanza fa posizionare un monumento in onore di Garibaldi nell'omonima piazza il giorno 20 settembre del 1887. L'opera è dello scultore loverese Daniele Capitanio ed è stata recentemente (2011) sottoposta a completo restauro della parte marmorea.

### GARIBALDI SQUARE

*The citizens of Lovere did a great deal to support the ideals of the "Risorgimento" and Garibaldi chose Lovere as a headquarters that would guarantee control of the Alpine valleys. He arrived in July 1859, and was offered hospitality by the Count in the apartment of the Tadini Palace. Here he received the news that King Vittorio Emanuele had accepted the armistice of Villafranca, and in front of the crowd, as a gesture of detachment from the Savoyard king, he removed the badges from his officer's uniform and put on a red neckscarf. Garibaldi left such a deep impression on the citizens of Lovere that many young people joined his cause. On 20th September 1887 the people of the town placed a monument in honour of Garibaldi in the square named after him. The sculpture was the work of Daniele Capitanio of Lovere, and in 2011 the marble part of the structure was completely restored.*



Segni del passato  
Traces of the past

## LA NECROPOLI ROMANA

Il nucleo abitativo romano s'inserisce sul territorio verso il II sec. a.C. accedendovi dal colle S. Maurizio, luogo sacro alla dea Minerva come testimoniano i due cippi rinvenuti nel XVII secolo. Discendendo dal colle e ripercorrendo l'antico tracciato romano di comunicazione con la Val Camonica, la strada romana passa per la Contrada Batazzuolo e l'attuale chiesa di S. Giorgio attraversando l'area funebre di Via Martinoli. Qui si trova una necropoli utilizzata per cinque secoli, dal I al V sec. a.C., che è la più vasta dell'Europa continentale al di sopra del Po.

Le prime scoperte avvennero a nord dell'accesso principale della Chiesa di Santa Maria in Valvendra, nel fondo La Milana di proprietà Bazzini: dapprima emerse una cassa in laterizio e nel 1819 una cassa con ossa e corredo.

Numerosi rinvenimenti furono fatti anche nel 1847, 1890 e 1895.

Nel 1907 i lavori per la costruzione del nuovo ospedale e del nuovo tracciato ferroviario Lovere-Valle Camonica, con il conseguente abbassamento e allargamento della vecchia strada, diedero luogo alla scoperta di numerose e ricche tombe a nord dell'attuale monastero delle Clarisse.

L'entità dei rinvenimenti fu immediatamente riconosciuta e diede grande notorietà alla scoperta, ben oltre i confini nazionali (ne venne data immediata notizia nel tedesco *Archaeologische Arzeiger* e nell'*American Journal of Archaeology*). I materiali rinvenuti nel corso dello scavo furono conservati presso Alfonso Bazzini, ex proprietario dei terreni. Nel 1928 furono venduti a Leo Goldschmied e da questi nel 1929 al Comune di Milano dove furono inventariati nel registro generale del museo al Castello Sforzesco.



PIATTO DEL PESCATORE

## THE ROMAN NECROPOLIS

- The area inhabited by the Romans has its origins in the 2nd century BC, starting from the hill of St Maurizio, a sacred place dedicated to Minerva, as can be seen from the memorial stones found in the 17th century. Coming down the hill and following the ancient Roman route leading to the Camonica Valley, the Roman road passes through the Batazzuolo district and near the present church of St George, crossing the funeral area in Via Martinoli. Here there is a necropolis that was used for five centuries, from the first to the fifth century BC, the largest of its kind in continental Europe above the River Po.
- The first discoveries were made to the north of the main access to the church of St. Maria in Valvendra in the estate belonging to the Bazzini family. First a brick container was found, followed by a box with bones and various items in 1819. Numerous finds were made in 1847, 1890 and 1895.
- In 1907 the works for the construction of the new hospital and the new railway track from Lovere to the Camonica Valley, which involved lowering and widening the old road, led to the discovery of numerous rich tombs to the north of the present-day Convent of the Clarisse.

Da lì furono trasferiti al Museo Archeologico di Milano dove sono attualmente esposti. Di questi reperti fanno parte il noto tesoro in argento comprendente parte di un servizio di mensa di proprietà di un tale Scipio con una coppa decorata a sbalzo in argento raffigurante una scena di pesca (il famoso "Piatto del pescatore"). Monili, lucerne, anelli in oro, vetri, alabastrici, pugnali e fibule furono rinvenute in grande quantità.

Nel 1957, a seguito dello smottamento di un muro di fronte a Palazzo Bazzini, affiorarono altre due tombe i cui reperti sono presso la Soprintendenza Archeologica della Lombardia così come i reperti affiorati da uno scavo del 1973 comprendenti monili in bronzo, lucerne e fittili.

Gli ultimi ritrovamenti furono effettuati nel 1996 in seguito al crollo del tratto sud del muraglione di contenimento del campo di calcio. Lo scavo ha offerto importanti elementi indicativi per l'interpretazione e l'organizzazione della necropoli. In questo caso affiorarono 38 tombe da cui furono estratti materiali preziosi con alcuni anelli in argento, pietre intagliate e ciondoli in oro. Tutti questi materiali sono conservati presso la Soprintendenza ai Beni Archeologici di Milano.

Nel mese di giugno 2013 l'Amministrazione comunale ha dato inizio ad una campagna di scavi che permetterà di delimitare i confini della necropoli ancora contenuta sotto il campo di calcio dell'Oratorio e poter successivamente procedere allo scavo intensivo di quanto verrà individuato.

Questo progetto si è reso possibile grazie alla collaborazione della Parrocchia che ha messo a disposizione l'area di sua proprietà.

- The importance of the finds was immediately recognized and news spread well beyond the national borders (the *German Archaeologische Arzeiger* and the *American Journal of Archaeology* carried the news immediately). The materials discovered during the excavations were conserved by Alfonso Bazzini, the original owner of the land. In 1928 they were sold to Leo Goldschmied, then in 1929 to the Municipality of Milan, where they were catalogued in the general register in the museum of the Sforzesco Castle. From there they were transferred to the Archaeological Museum of Milan where they are now on show. These remains include famous silver treasures which were part of the tableware of a certain Scipio, with a goblet embossed with silver showing a fishing scene (the famous Fisherman's Plate). Large quantities of necklaces, lamps, gold rings, glassware, alabaster objects, daggers and brooches were also found.
- In 1957 the collapse of a wall opposite Palazzo Bazzini led to the discovery of two more tombs, the contents of which are preserved by the Lombardy Archaeological Superintendency, along with the remains found in a 1973 excavation, comprising bronze jewels, lamps and clay objects.
- The most recent finds were made in 1996 following the collapse of the southern reinforcing wall of the football pitch. The excavation yielded elements which were important for the interpretation and organisation of the necropolis. In this case 38 tombs came to light, from which silver rings, cut stones and gold pendants were extracted. All these items are preserved by the Archaeological Superintendency in Milan. In June 2013 the Town Council began a campaign of excavations which will allow the limits of the necropolis (still below the football pitch) to be defined, and will later lead to the extensive excavation of whatever may be found in future.
- This project has been made possible thanks to the cooperation of the parish, which has made the area it owns available for excavation.

An aerial photograph of a coastal town, likely in Italy, featuring a large marina filled with white sailboats. The town is built on a hillside with numerous colorful buildings, and a prominent rocky cliff rises in the background. A white circular graphic in the top right corner contains the text "Porto turistico" and "Lovere marina".

*Porto turistico*  
*Lovere marina*



GABBIANI IN RIVA AL LAGO

## PORTO TURISTICO DI CORNASOLA

Inaugurato nel 2002, il Porto Turistico di Cornasola è fra le più grandi e moderne strutture portuali sui laghi europei. La struttura, frutto di interventi finanziati dal fondo di riconversione industriale europea (Resider), è composta da banchine attrezzate e rimessaggio a terra in grado di ospitare centinaia di imbarcazioni. Nei suoi 10 anni di vita, è diventato un punto di riferimento per tutta la provincia costituendo l'attracco ideale sia per godersi il lago sia per visitare e scoprire le meraviglie dell'entroterra e delle isole vicine. Oltre ai numerosi ristoranti e bar, il Porto ospita la Biblioteca, il Centro Civico Culturale e l'Ostello, a cui s'aggiungono un'ampia area verde attrezzata per bambini e famiglie e molteplici opportunità per praticare sport quali vela, canottaggio, pattinaggio su ghiaccio, nuoto, calcio, basket e tennis. A completare l'area si trovano le piscine, con vasche indoor e outdoor, scivoli e un grande prato solarium affacciato direttamente sul lago.

## LOVERE MARINA

*In 2002 the Tourist Port of Cornasola was inaugurated, one of the largest port structures on a European lake, with mooring and dry dock space for hundreds of boats. In its first decade it became a reference point for the whole province, an ideal mooring point both to enjoy the lake and to visit the splendid hinterland and the nearby islands. As well as numerous restaurants and bars, the Port houses the library, the Cultural and Civic Centre and the Youth Hostel, in addition to a spacious green area for families and children, and a host of opportunities to practise sports like sailing, canoeing, ice-skating, swimming, football, basketball and tennis. Finally there are indoor and outdoor swimming pools, with water chutes and an open-air solarium looking directly over the lake.*

## PISCINE DI LOVERE

Le attuali piscine di Lovere occupano l'area che storicamente i loveresi hanno sempre dedicato alla balneazione con la presenza del lido e della sede Canottieri Sebino, società fondata nel 1908. Dagli anni '70 quest'area è stata interessata da interventi che hanno portato alle attuali due vasche interne e una grande vasca esterna con scivoli, giochi, solarium bordo vasca e grande prato relax ombreggiato.

Sono organizzati corsi di nuoto e water fitness durante tutto l'anno; sempre attivo, inoltre, un servizio risto-bar con vista sulle vasche interne e una meravigliosa terrazza vista lago.

Nel mese di aprile del 2013 sono terminati i lavori per il miglioramento energetico dell'impianto che hanno riguardato interventi necessari e urgenti quali, ad esempio, il rifacimento del tetto, della vasca piccola e dell'impianto di illuminazione.

## LOVERE SWIMMING POOLS

*The present-day swimming pools occupy the area which historically the people of Lovere have always used for bathing, with the presence of the Lido and the headquarters of the Sebino Canoeists (founded in 1908). Since the 1970s there has been a range of interventions, leading to the two existing indoor pools and a large outdoor pool with water chutes, games, a pool-side solarium and an extensive shady green area.*

*Year-round swimming lessons and water fitness classes. Bar & restaurant service with view of the indoor pools and a superb terrace overlooking the lake open 365 days a year.*

*In April 2013 urgent works were finished to improve the energy system of the complex, including the renewal of the roof, the small pool and the lighting system.*

